

ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI GESTIONE
PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA (AQ-RD)

ANNO 2022

Relazione

Il Gruppo di gestione per l'Assicurazione della Qualità della ricerca dipartimentale (Gruppo AQ-RD) ha il compito di sovrintendere al monitoraggio delle azioni volte ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento e curarne la ricognizione. Per la diffusione delle iniziative e delle attività, il Gruppo si avvale di una casella di posta istituzionale (gruppo.aq-rd@unicz.it) e di pagina apposita del sito web del Dipartimento, nella quale vengono pubblicati i verbali della commissione, le relazioni annuali e quelle programmatiche, oltre che il quadro sinottico delle attività formali svolte e della documentazione prodotta, completo di dati e notizie relative al loro reperimento.

Anche alla luce degli spunti di miglioramento offerti dalla CEV, il Gruppo AQ-RD ha proseguito nell'attività di programmazione e di monitoraggio in cadenzate riunioni (tre sedute, i cui verbali sono pubblicati nell'apposita pagina del sito del Dipartimento), oltre che nel corso di numerosi incontri informali e di raccordo. Seguendo la buona prassi degli anni precedenti, evidenziata positivamente anche dai valutatori CEV, la visione programmatica e la definizione degli obiettivi da perseguire sono stati oggetto di una costante riflessione congiunta con la Commissione Terza Missione.

- Durante l'anno 2022, il Gruppo AQ-RD è stato coinvolto nel coordinamento di azioni e di attività specifiche e peculiari, di natura non ordinaria ma connessa alla ricerca dipartimentale. In particolare, alcuni componenti del Gruppo AQ-RD, fra cui le Prof.sse Isabella Piro e Annarita Trotta, sono stati direttamente interessati dal coordinamento del Gruppo di Lavoro dipartimentale incaricato della progettazione e della realizzazione del Progetto di Eccellenza del Diges. Come si evince da quanto riportato nel Verbale del Consiglio di Dipartimento del 22 giugno 2022 (Punto 3: Dipartimenti di eccellenza 2023-2027), il DiGES è stato ammesso alla procedura di selezione dei n. 180 Dipartimenti universitari di eccellenza, ai sensi dell'art. 1, commi 314-337, della legge n. 232/2016, per il quinquennio 2023-2027, mediante inserimento nella graduatoria dei 350 Dipartimenti collocati in ordine decrescente rispetto al valore dell'Indicatore standardizzato di performance dipartimentale (ISPD) calcolato dall'ANVUR. Tale risultato è stato realizzato anche grazie al sapiente lavoro condotto dai componenti del Gruppo AQ-RD coinvolti nelle fasi di selezione dei prodotti VQR (Prof.sse Piro e Trotta). A seguito della pubblicazione della nota ministeriale n. 6517 del 13 maggio 2022, con cui sono state definite le linee guida per la redazione del progetto di sviluppo dipartimentale relativo al quinquennio 2023-2027, ai fini della partecipazione alla procedura di selezione, nel Consiglio di Dipartimento del 6 luglio 2022 sono state dibattute idee e proposte, riguardanti le linee di sviluppo dei rispettivi settori scientifico-disciplinari per il quinquennio considerato, negli ambiti della ricerca, della terza missione e della didattica di elevata qualificazione, utili per l'ideazione e la stesura del Progetto di eccellenza. Queste attività iniziali si sono protratte durante i mesi estivi, impegnando diversi componenti del Gruppo AQ-RD, fra cui, oltre alle prof.sse Isa Piro ed Annarita Trotta ed al direttore di Dipartimento prof. Geremia Romano, anche i proff. Vincenzo Carrieri, Paola Chiarella, Maddalena Semeraro, Anna Sia.

Bozza del progetto è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio di Dipartimento del 28 settembre del 2022. La proposta progettuale, dal titolo *Diritto delle transizioni e sviluppo sostenibile*, anticipa l'evoluzione del diritto e delle discipline ad esso correlate attraverso itinerari di ricerca e percorsi di formazione, in vista di una società sempre più complessa, nella quale emergono questioni inedite che richiedono strumenti analitici e operativi viepiù sofisticati. Il progetto si avvale di un approccio innovativo al tema delle transizioni, che mira a definire un modello per l'implementazione effettiva delle indicazioni nazionali, europee e internazionali, idoneo a superare i confini disciplinari e a contribuire al miglioramento del benessere sociale, ambientale ed economico. A tal fine, il progetto introduce l'idea del "diritto delle transizioni", evidenziando l'esigenza di approcci integrati per l'interpretazione e la gestione di azioni innovative, indicate dai piani nazionali e internazionali come percorso obbligato per lo sviluppo. Caratteri di originalità sono espressi dalle specifiche azioni, prima fra tutte la realizzazione dell'Hub-Lab DiGES, un *hub* di ricerca combinato con un laboratorio di didattica innovativa che, promuovendo la contaminazione dei saperi, alimenta un circolo virtuoso di conoscenza-relazioni tra le missioni di ricerca, didattica e terza missione del Dipartimento.

- Negli ultimi mesi del 2022, il Gruppo AQ-RD, ha dedicato tempo e risorse per la realizzazione – anche su impulso del Senato accademico e della Commissione Ricerca dell'Ateneo – di uno studio di approfondimento dei risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR 2015-2019) del DiGES, che è confluito in una Nota (si v. il **Riquadro 1**), approvata dal Gruppo AQ-RD nella riunione del 12 dicembre 2022 e dal Consiglio di Dipartimento del 14 dicembre 2022 (punto 5-5. Monitoraggio sistema Assicurazione Qualità). L'anno 2022 si è concluso con il conseguimento del prestigioso riconoscimento per il DiGES di Dipartimento di Eccellenza, all'esito della procedura di selezione dei 180 Dipartimenti universitari di eccellenza, destinatari del Fondo speciale di finanziamento di cui all'art. 1, commi 314-337, della legge n. 232/2016 per il quinquennio 2023-2027. Tale riconoscimento è motivo di orgoglio per tutti i componenti del Gruppo AQ-RD.

Il Gruppo non può non rappresentare il complesso lavoro, di dedizione appassionata e collaborativa svolto da numerosi componenti, che hanno partecipato al Gruppo di Lavoro per la redazione del Progetto, con il coordinamento e il contributo delle professoresse Piro e Trotta. Questo risultato conferma l'impegno e le sinergie che il Gruppo AQ-RD ha mostrato nel tempo e, anche, nei risultati conseguiti. A tal proposito, non può non farsi cenno all'importante lavoro fatto nel 2020 e negli anni precedenti, che ha consentito al DiGES, in occasione della valutazione periodica per l'accreditamento ministeriale, operata dall'ANVUR, di ottenere un giudizio finale "*pienamente soddisfacente*", quale risultato di quattro punti di osservazione, uno dei quali (la ricerca scientifica) con la votazione di 8/10.

Riquadro 1 –

Nota sintetica di commento ai risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR 2015-2019) - approvata dal Gruppo AQ-RD nella riunione del 12 dicembre 2022 e dal Consiglio di Dipartimento del 14 dicembre 2022 (aggiornata al 12 dicembre 2022)

Il gruppo AQ-RD ha utilizzato come fonte documentale il rapporto ANVUR denominato "Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2015-2019) – Risultati delle singole Istituzioni" del 21 luglio 2022 (disponibile al seguente link: https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/07/19.Catanzaro_VQR3.pdf). Il Gruppo,

inoltre, ha fatto riferimento, anche, all'ulteriore documentazione disponibile nella Sezione VQR, presente sul sito Anvur (www.anvur.it).

La presente nota tiene conto dei principali indicatori R1 ed R2 rapportati ai profili VQR (personale permanente che non ha cambiato qualifica e "neo assunti e up-grade").

Con riferimento alle aree afferenti al DiGES, la percentuale dei prodotti attesi sui conferiti è pari a 100 (Tabella 19.1 del rapporto).

Guardando alla Tabella 19.2 (del rapporto ANVUR) l'indicatore R1 attesta per l'area 12 un punteggio ampiamente positivo, superiore alla media nazionale, in ordine alla valutazione complessiva dei valori attesi nell'area ed al numero dei prodotti attesi. Esso si precisa ulteriormente grazie all'indicatore IRAS1, che tiene conto della dimensione dell'area, ovvero della numerosità del Dipartimento in termini di prodotti attesi: sulla base di tale parametro, infatti, l'area 12 risulta avere ottenuto la valutazione più elevata nell'ambito dell'Ateneo catanzarese (valore 1.07) e la quinta su scala nazionale, nel rapporto comparativo con ulteriori 20 Dipartimenti di omologhe dimensioni.

L'indicatore R2 (Tabella 19.3) – attinente, come già precisato, alla valutazione dei prodotti del personale neo-assunto o con progressione di carriera nel periodo considerato dalla VQR – fornisce un dato concordemente positivo per il DiGES, indicando l'area 13a come l'area al primo posto in rapporto all'Ateneo di Catanzaro ed al secondo posto rispetto alla media nazionale (dato parametrato su 20 Dipartimenti di pari dimensioni) e riconoscendo all'area 12 la posizione immediatamente seguente.

Anche il dato emergente dall'indicatore R1_2 (tabella 19.4) conferma l'andamento del DiGES descritto dai precedenti parametri. L'analisi complessiva qui riguarda il profilo del personale docente considerato nella sua interezza e colloca, in ambito di Ateneo, al primo posto l'area 13b, al secondo l'area 13a ed al quarto posto l'area 12. L'indicatore spinge inoltre la valutazione, comparativamente, su scala nazionale, confermando come anche nella posizione nella graduatoria per quartile (riferita all'area) tenuto conto del numero di Istituzioni nella categoria di riferimento nel quartile, si attesti al primo posto l'area 13a del DiGES, al secondo l'area 13b ed al quarto l'area 12 (Pos.Grad.Quartile).

La tabella sinottica conclusiva del rapporto ANVUR (tabella 19.9), considerando il numero dei prodotti attesi, il numero di prodotti attesi di ricercatori in mobilità, e i valori dei tre indicatori di area (IRD1, IRD2, IRD1_2) calcolati su tutte le Istituzioni omogenee, restituisce un quadro complessivo che, nel confermare la già positiva valutazione del DiGES nella media dei Dipartimenti di Ateneo (seconda posizione, con 1.06), sottolinea la bontà delle politiche di reclutamento realizzate nel periodo oggetto di valutazione. L'indicatore R2 si attesta sulla prima posizione (punteggio 1.08), grazie all'apporto delle nuove assunzioni e delle progressioni intervenute rispetto alla precedente VQR. Guardando poi alla generalità degli strutturati, il DiGES – nella valutazione finale complessiva, che tiene conto di entrambi i parametri, espressa dall'indicatore R1_2 – presenta il risultato più elevato in seno all'Ateneo (punteggio 1.07), confermando la bontà-della qualità della ricerca e della politica di reclutamento posta in essere dal Dipartimento.

Questi lusinghieri risultati hanno permesso al DiGES di essere presente nella graduatoria definita dall'ANVUR dei Dipartimenti ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza 2023-2027 (<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2022-07/Graduatoria%20350.pdf>).

- Nel corso del 2022, il Gruppo AQ-RD ha inoltre portato avanti l'iniziativa – che aveva ricevuto espresso riconoscimento da parte dei valutatori CEV in sede di audizione – concernente la rilevazione del grado di soddisfazione della qualità della ricerca relativa al personale addetto alla ricerca del Dipartimento, realizzata mediante la conduzione di un'analisi di tipo qualitativo in ordine alla ricerca dipartimentale. L'indagine – impostata metodologicamente e coordinata dal prof. Charlie Barnao, ed alla cui realizzazione hanno proficuamente collaborato ulteriori docenti del Dipartimento, fra cui Giuseppe Agapito, Emilio Gardini ed Eleonora Venneri – è stata svolta utilizzando appropriati strumenti (interviste, questionari, focus group, ecc.), analogamente a quanto avviene nella ricerca

sociale e di mercato, così come suggerito dal Presidio di Qualità dell'Ateneo. Alla prima fase del progetto condotta nel 2021, e consistita nello studio, nella elaborazione e nella iniziale somministrazione dei questionari anonimi, sono seguite, nel 2022, le attività di completamento della somministrazione (per un totale di 80 questionari) e di elaborazione dei dati emersi, finalizzate a valutare l'andamento dell'attività di ricerca e il livello di supporto al lavoro dei ricercatori offerti dal Dipartimento e dall'Ateneo.

I primi risultati della rilevazione quantitativa sono in fase di analisi. Allo stato, i risultati emersi (v. **Riquadro 2**) rappresentano gli esiti parziali di una prima fase di rilevazione qualitativa della “qualità della ricerca” ancora in corso. La rilevazione qualitativa è stata svolta a partire da quanto già emerso dai risultati della rilevazione quantitativa, ma con il fine di indagare più approfonditamente il modo in cui docenti e ricercatori conducono le loro attività di ricerca e il modo in cui essi pensano si possa migliorare la cooperazione tra gruppi. Nel corso di tale prima fase del lavoro di rilevazione, sono stati intervistati attraverso lo strumento dell'intervista “in profondità” o “qualitativa”, alcuni docenti, ordinari e associati, appartenenti alle macro aree economica e giuridica, che avevano già partecipato alla rilevazione quantitativa. Dal punto di vista metodologico, si è pensato di condurre l'intervista in “modo conversazionale”, ovvero lasciando agli intervistati la possibilità di discutere liberamente del loro lavoro di ricerca, delle collaborazioni con altri colleghi all'interno e al di fuori del dipartimento, e del miglioramento del lavoro di ricerca nel dipartimento. In questa prima fase sono stati intervistati 7 docenti, 2 in presenza e 5 sulla piattaforma Meet. Le interviste sono durate tra i 25 e i 30 minuti e sono state condotte a partire da una traccia non rigida. L'indagine proseguirà nel corso del 2023 mediante la prosecuzione delle interviste e la conduzione di 2 focus group, che consentiranno di avere maggiori informazioni sul confronto tra le attività di ricerca dei diversi settori disciplinari – aspetto che si ritiene essere rilevante in un dipartimento come il Diges a forte composizione interdisciplinare.

Quanto segue è una rielaborazione dei temi emersi in tutte le interviste condotte in questa prima fase del lavoro.

Cosa è emerso dalle interviste qualitative:

- A) *Dalle interviste fino ad ora condotte emerge che il lavoro di ricerca è una parte molto importante dell'attività di tutti i docenti che, come alcuni hanno evidenziato, va fatta coincidere, a volte con difficoltà, con l'importante carico didattico. I docenti dedicano gran parte del loro tempo al lavoro di ricerca e alla scrittura delle pubblicazioni che richiede tempo ulteriore rispetto alla fase di raccolta dati. Alcuni docenti hanno evidenziato che normalmente il lavoro di ricerca (questo vale soprattutto per la macro area economica) è il risultato di un lavoro di gruppo, dunque investire su dottorandi e assegnisti potrebbe essere un'ottima cosa per la produzione di ricerche originali e, al contempo, per contribuire alla formazione dei più giovani che si stanno apprestando ad entrare nell'accademia. Va evidenziato, tuttavia, che assegnisti, dottorandi e dottori di ricerca, non hanno partecipato alla prima fase di rilevazione (quantitativa), dunque non sappiamo molto della loro attività di ricerca. Si può pensare, come alcuni intervistati hanno suggerito, di includerli nella rilevazione qualitativa.*
- B) *L'appartenenza a network di ricerca internazionali, attività che alcuni docenti già fanno, favorisce la collaborazione con altri gruppi e, di conseguenza, permette di avere un miglior livello di produttività. La partecipazione a bandi di ricerca internazionali amplierebbe questa possibilità, come molti hanno evidenziato, anche se sarebbe utile e vantaggioso avere un ufficio tecnico in grado di fornire supporto. Questo è un aspetto che emerge in tutte le interviste e di cui molti docenti sentono la necessità. Un ufficio tecnico completamente dedicato all'attività di ricerca sarebbe utile, peraltro, come molti*

suggeriscono, anche nella fase tecnica di compilazione dei bandi, cosa che nella gran parte dei casi fanno i docenti senza averne competenza. Inoltre, l'ufficio dedicato all'attività di ricerca, favorirebbe molto l'attività di pubblicazione su riviste internazionali, soprattutto per quanto concerne la revisione linguistica e, in alcuni casi, tecnica.

- C) Alcuni intervistati evidenziano che la cooperazione tra i diversi settori disciplinari, cosa che in alcuni casi è di fatto già presente come riportano molti, potrebbe favorire il confronto su possibili progetti di ricerca futuri. Ciò potrebbe avvenire, secondo alcuni, se si immaginano dei momenti di incontro – che non siano il consiglio di dipartimento – che possano essere di condivisione su possibili temi comuni. Per far questo sarebbe necessaria una “stanza docenti” (come anche per assegnisti e dottorandi) che si presti per questa attività. Alcuni docenti suggeriscono che un modo per mettere al corrente i colleghi della propria attività di ricerca, e favorire così la collaborazione, potrebbe essere immaginare dei momenti di esposizione dei propri lavori di ricerca in seminari interdisciplinari. Altra questione emersa, sempre per favorire la cooperazione nella ricerca, riguarda la pubblicizzazione dei lavori di ricerca, in particolare di quelli più prestigiosi, nelle aree comuni del dipartimento in bacheche e vetrine.*
- D) In qualche intervista è emersa la relazione che il Diges ha con gli altri dipartimenti di area medica. Nonostante vi siano delle collaborazioni che alcuni docenti hanno con colleghi di altri dipartimenti e, in qualche caso, anche delle convergenze per quanto concerne l'attività di ricerca – sui temi della salute e dei sistemi sanitari – qualcuno degli intervistati ha evidenziato che il dialogo interdipartimentale potrebbe essere un ulteriore elemento di miglioramento della qualità della ricerca.*

Riquadro 2 –

Report questionario

Sono pervenuti n. 80 questionari.

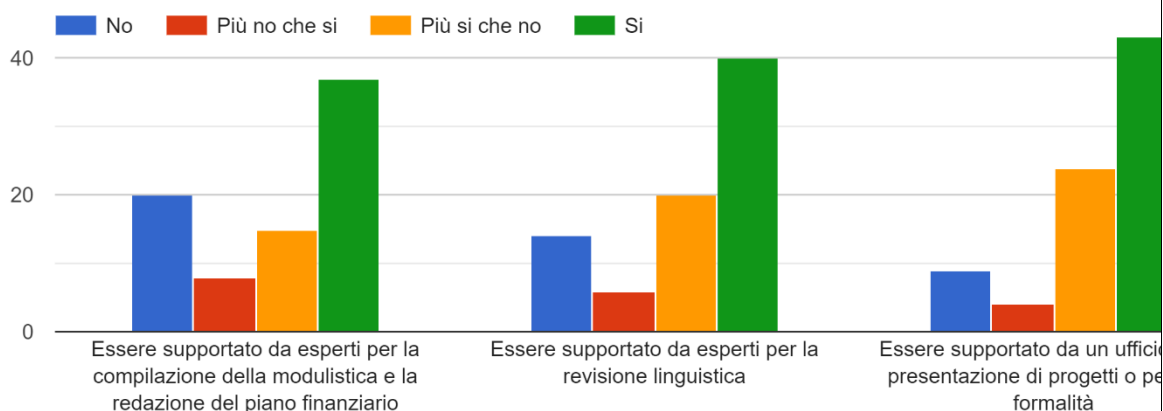
La rilevazione, svolta a scopi esplorativi, si è posta preliminarmente l'obiettivo di valutare i servizi di supporto alla ricerca offerti dal Dipartimento e dall'Ateneo.

Inoltre, si è ritenuto opportuno assumere informazioni sull'andamento dell'attività di ricerca Dipartimentale al fine di individuare eventuali criticità che condizionano la qualità e la quantità della produzione scientifica.

Un primo Item molto articolato (n. 8), finalizzato alla valutazione dell'adeguatezza degli spazi fisici e dell'ambiente di lavoro in generale, restituisce una risposta prevalentemente negativa sia in termini di spazi utili sia di attrezzature e comfort, con una forte domanda di ambienti idonei a ricevere ospiti esterni e di spazi comuni dove condividere le esperienze di ricerca e i temi di studio. La maggior parte dei rispondenti trova, comunque, complessivamente accogliente e gradevole il proprio luogo di lavoro.

La domanda di supporto all'attività progettuale risulta molto elevata sotto tutti e tre gli aspetti investigati (12):

Per la sua attività progettuale avverte il bisogno di:



L'ampio ricorso ai servizi on line per intercettare finanziamenti pubblici e/o privati alla ricerca (62,5%) e la relativa domanda di supporto linguistico suggeriscono l'implementazione dei servizi di comunicazione interna all'Ateneo/Dipartimento sul versante delle opportunità di finanziamento.

Il 95% dei rispondenti ritiene che la possibilità di disporre di un ufficio di riferimento e di supporto alla ricerca dipartimentale potrebbe incrementare e qualificare le iniziative progettuali (13).

I servizi di supporto alla ricerca vengono ritenuti ampiamente insufficienti sia a livello dipartimentale che di ateneo, così come il personale addetto e la formazione di questi ultimi (15,16). Il 57,5% degli intervistati, inoltre, dichiara difficoltà a reperire documenti e informazioni di vario tipo, necessari alle attività di ricerca.

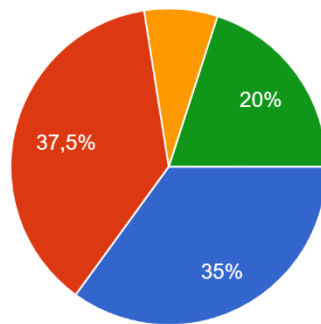
Tutti gli item che indagano i fabbisogni di supporto linguistico dei rispondenti depongono ampiamente a favore dell'attivazione o dell'implementazione di tale servizio a sostegno sia delle fasi progettuali e di ricerca di finanziamenti sia della pubblicazione dei prodotti della ricerca (10,12,20,21).

Relativamente alla "vivacità scientifica" del Dipartimento emergono picchi di eccellenza nell'ambito della partecipazione a progetti di ricerca su bandi competitivi e della collaborazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali. Appare incrementabile la collaborazione intra-dipartimentale in termini di costituzione e funzionamento di gruppi di ricerca. Il 50% circa dei rispondenti dichiara, infatti, di non far parte di gruppi di ricerca interni al dipartimento (3).

L'informazione che deriva dall'item n. 4, suggerirebbe una maggiore attività di comunicazione, condivisione e collaborazione interna ai gruppi di ricerca dipartimentali.

Con quale frequenza si riunisce il suo gruppo di ricerca interno al Dipartimento?

80 risposte

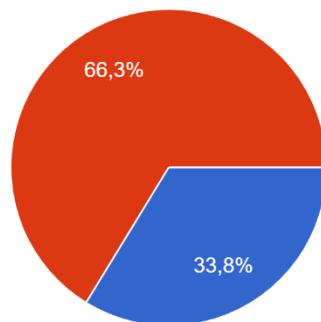


- Non si riunisce mai
- Si riunisce solo in occasione di particolari attività (predisposizione di progetti, preparazione di convegni ecc)
- Si riunisce con periodicità prestabilita almeno due volte l'anno
- Si riunisce con periodicità prestabilita di due volte l'anno

La partecipazione a progetti di ricerca o pubblicazioni scientifiche in collaborazione con Colleghi del Dipartimento della stessa area CUN si attesta al 33,8%

Partecipa attualmente a progetti di ricerca o pubblicazioni scientifiche in collaborazione con colleghi del Dipartimento della stessa Area CUN?

80 risposte



- Si
- No

Nell'item n.6 emerge invece che il 33,8% dei rispondenti collabora con Colleghi del Dipartimento di diversa area CUN.

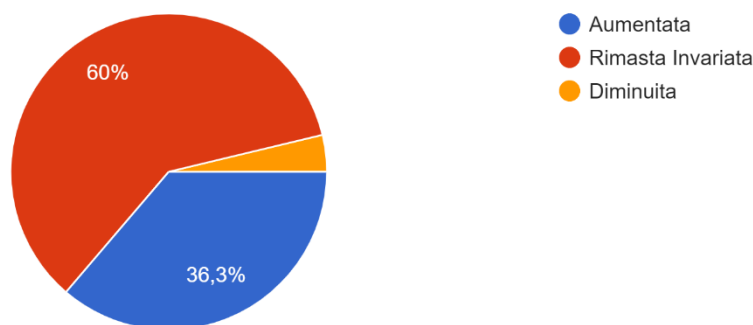
Gli attuali livelli di collaborazione intra-dipartimentale sono incoraggiati da un forte desiderio degli intervistati (91,3%) di incrementare le occasioni di incontro con i Colleghi del Dipartimento, al fine di condividere iniziative di studio e di ricerca (7).

Le informazioni che emergono rispetto alla produzione scientifica del Dipartimento attestano oltre 800 prodotti scientifici nell'ultimo quinquennio, di cui oltre 160 pubblicazioni in riviste internazionali e nazionali di classe A (tabella 17).

Il 36,3% dei rispondenti dichiara, inoltre, che la propria produzione scientifica in lingua straniera degli ultimi 5 anni è aumentata, con una minima percentuale di flessione (3,7%) (22).

La sua produzione scientifica in lingua straniera degli ultimi 5 anni è:

80 risposte



Elevate risultano, inoltre, le percentuali di incremento della produzione scientifica dichiarata degli ultimi 5 anni rispetto a quella precedente, per tutte le tipologie di prodotti scientifici (18).

Come valuta la collocazione editoriale delle sue pubblicazioni scientifiche degli ultimi 5 anni rispetto a quella degli anni precedenti?

	Sono Aumentate	Sono rimaste Invariate	Sono Diminuite
Riviste internazionali e nazionali di classe A	35	40	5
Riviste nazionali	33	39	8
Contributo in volume con editore straniero	16	59	5
Contributo in volume con editore italiano	31	44	5
Monografie con editore straniero	2	70	8
Monografie con editore italiano	18	52	10
Altro	12	61	7

Altrettanto può dirsi per l'attività di partecipazione ai comitati editoriali, in particolare di riviste di classe A (15 rispondenti) e di direzione di riviste scientifiche e di classe A o collane editoriali (12 intervistati) (19).

L'indagine si è conclusa con la rilevazione del grado di soddisfazione dei rispondenti rispetto al proprio lavoro scientifico (23).

- Al completamento del quadro di insieme sulla quantità e qualità della ricerca dipartimentale per il concorrono inoltre le informazioni sullo stato della ricerca e sui progetti di ricerca individuali per il triennio 2022-2024, acquisite a seguito dell'attività di monitoraggio dello stato della ricerca dipartimentale effettuata dal gruppo AQ-Rd ad inizio 2022, mediante la somministrazione a tutti i soggetti afferenti al Dipartimento, strutturati e non, del modello di raccolta dati elaborato dallo stesso Gruppo e già utilizzato per la rilevazione condotta con riferimento ai bienni 2018-2019 e 2020-2021. In attuazione di quanto già previsto nelle Relazioni relative all'anno 2020 e 2021, è stata inserita nel

format (per la cui strutturazione erano state utilizzate, al momento del suo confezionamento, le formulazioni presenti nella delibera ANVUR n. 132 del 13 settembre 2016) la richiesta di indicazione del ‘numero minimo di pubblicazioni nel quinquennio’, che consente di monitorare anche la soglia di produttività minima (prevista nella delibera ANVUR citata).

I dati estrapolati dai format restituiscono prime informazioni di tipo provvisorio (riportate nella tabella seguente), che saranno oggetto di ulteriore affinamento e di elaborazione da parte del gruppo AQ-RD:

	2020	2021
Pubblicazioni edite in fascia A	81	62
Convegni e seminari internazionali organizzati in sede	9	20
Numero di incontri svolti in sede	27	71
Paper presentati a livello nazionale	88	125
Paper presentati a livello internazionale	7	19
Targhe, premi e riconoscimenti per prodotti di ricerca	3	2

Con riferimento all’attività di monitoraggio delle azioni intraprese e di quelle in corso di realizzazione, il Gruppo AQ-RD – tenuto anche conto delle innumerevoli ed impegnative attività svolte nell’anno passato e corrente – ha programmato per il 2023 l’aggiornamento del cruscotto di indicatori che erano stati individuati nell’ambito della programmazione della ricerca del Dipartimento per il triennio 2018-2020. Nell’ambito di questi, già allo stato attuale, non può non essere rilevata l’invarianza della situazione riguardante l’assenza di un ufficio di Ricerca che sia di sostegno alla Ricerca e alla Terza Missione, composto da adeguate risorse di tipo amministrativo. A tal proposito, si continua a segnalare la particolare urgenza della soluzione di questo punto, anche in considerazione delle sfide che la realizzazione del progetto del Dipartimento di Eccellenza pone.

- Il Gruppo AQ-RD ha, infine, dato seguito – grazie in particolar modo alla dedizione del prof. Barnao – al progetto del laboratorio di ricerca autoetnografica, attivato a partire dall’a.a. 2021/2022 all’interno della Casa Circondariale “Ugo Caridi” di Siano, Alta sicurezza. Il laboratorio, nato originariamente nell’ambito della missione didattica, si è trasformato nel tempo in un vero e proprio gruppo di ricerca scientifica sulla realtà carceraria. Il laboratorio, che prevede un incontro settimanale di gruppo in Alta sicurezza, è *misto* e *interdisciplinare*. È *misto* in quanto è composto sia da docenti e ricercatori del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia (1 professore ordinario, due assegniste di ricerca) che da studenti detenuti (17 detenuti in Alta sicurezza). È *interdisciplinare* perché sono rappresentati al suo interno diversi settori scientifici disciplinari. In particolare: Sociologia generale (SPS/07), Sociologia dei processi culturali e comunicativi (SPS/08), Filosofia del diritto (IUS/20), Diritto privato (IUS/01). I primi risultati del lavoro del laboratorio sono stati due tesi di laurea di studenti detenuti in Alta sicurezza e alcune pubblicazioni, di seguito elencate:
 - CURATOLO S. (2022). *Ergastolo ostativo. Percorsi e strategie di sopravvivenza*. Rubbettino: Soveria Mannelli.
 - FERRARO S. (2023). *Processi di risocializzazione dal clan al carcere Due percorsi estremi e paralleli*. Rubbettino: Soveria Mannelli (in corso di pubblicazione).

- BARNAO C. et al. (2022)“Laurearsi in carcere. Esperienze autoetnografiche” in Orlando Sapia e Alberto Scerbo (a cura di), *Temi problemi e prospettive del sistema penale*. Edizioni Scientifiche Italiane: Napoli.